

Prezzo delle Associazioni

anticipate per 3 6 12
UDINE E PROVINCIA A.L. 9 - 18 - 36PER FUORI,
franco sino ai confini • 12-24-48

Un numero separato si paga 40 C.m.

Prezzo delle inserzioni pure anticipatamente è di 15 C.m. per linea, e le linee si contano per decine.

IL FRIULI

Adelante; si puedes.

MANZ.

Non si fa lungo a reclami per mancanza scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare.

Lettere, gruppi e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa.

Il Foglio si pubblica ogni giorno, eccettuato le Domeniche e le altre Festi.

L'indirizzo per tutto ciò che riguarda il Giornale è - alla Redazione del Friuli - Contrada S. Tommaso.

Bugie della statistica

VIS.— La statistica, quale si usa compilarla ai nostri giorni, tutta irta di cifre ed ammontata di calcoli pretende all'esattezza delle scienze matematiche ed accampa certi titoli d'infallibilità, che assai male le si convengono. Nessuna scienza più bugiarda della matematica, quando essa invade gli altri confini ed usurpa quello che non è suo. Essa vorrebbe piegare i fatti più ripugnanti alle inflessibili sue leggi e distrugge la verità a nome della verità medesima. Dà una linea dove si tratterebbe d'un corpo, pone una cifra nel luogo d'una vita, porgerebbe uno scheletro nudo invece di vestirlo di nervi, di vene, di muscoli, di pelle e delle forme della bellezza. Gli statistici matematici hanno abusato ed abusano tanto delle cifre, che ormai la statistica è diventata bugiarda ed ingannatrice. Essa talvolta illude certi spiriti di corte vedute, e tale altra serve per illudere altri, venendo usata, come lo schifoso Taylerand insegnava a fare della parola, per mascherare il pensiero.

Ormai, quando ci viene davanti colle sue tabelle, co' suoi volumi di cifre, uno statistico del giorno, bisogna armarsi di diffidenza verso di lui; e vedere, se forse da quelle cifre non si devono trarre delle conclusioni direttamente opposte alle sue. Le cifre hanno veramente il loro giusto valore, se sono adoperate con grande giudizio e sapere, e con molta onestà; ma non tutte le cose che hanno il medesimo peso hanno del pari un eguale valore. Se volete abbondare nel senso dell'importanza da darsi alle cifre, potete dire, che esse sono per certa guisa il nucleo più interno dei fatti sociali e delle cose, come il nocciolo intorno a cui si raccoglie la polpa dei frutti. Ma, sebbene dal seme che sta racchiuso in quel nocciolo, si svolga l'albero che si estrica di frondi, e di fiori e di frutta, chi queste non conoscesse, potrebbe mai indovinare da quel seme la forma, il colore, la grandezza, il gusto, l'interna sostanza e l'esterna apparenza della pesca, della prugna, dell'albicocca, della noce, dei datteri, e degli altri frutti?

Non abusiamo delle cifre, soprattutto se vogliamo giudicare delle condizioni sociali d'un paese, della sua maggiore o minore floridezza, della moralità, della forza produttiva, della relativa potenza, della sua tassabilità. Soprattutto i confronti fra un paese e l'altro presi soltanto sul regolo delle cifre sono erronei in guisa, che conducono a false conseguenze, che possono riunire di grave danno, quando se ne facciano delle false applicazioni. Uno di codesti statistici, che non sanno considerare tutti i fattori sociali nel loro complesso, ma che si appigliono alle nude cifre, come gli operai, che, usi a fare mercé la divisione del lavoro, sempre una minima parte

d'una manifattura, non conoscono punto la qualità della cosa in cui lavorano; uno di codesti statistici, quando abbia sott'occhio le cifre della importazione e dell'esportazione, crederà di poter fare un esatto giudizio sul commercio d'un paese; se avrà sott'occhio le cifre della produzione, gli parrà di possedere dati sufficienti per fare la giusta stima della sua industria; se raguglierà i dazii protettori di cui in uno Stato e privilegiata la fabbricazione interna coi prezzi delle merci esterne gli parrà di aver trovato il mezzo di far prosperare l'industria patria; se avrà calcolato nelle cifre finali la quantità d'imposta, che paga in ogni paese ciascun individuo, e ciascun iugero di terra, e ne avrà fatto un esatto ragguaglio in numeri, crederà di avere bastevoli termini di confronto; se potrà leggere su qualche tabella il numero dei carcerati, degli esposti, dei soccorsi nei singoli paesi gli sembrerà di poter giudicare della moralità e della ricchezza loro. Ma infatti, chi pensi un poco al complesso delle cause, che influiscono a produrre in un paese quelle date condizioni, s'accorgerà ben presto, che partendo soltanto da dati numerici si corre pericolo di fare deduzioni falsissime. Ma pur troppo l'educazione, che noi riceviamo essendo quasi sempre speciale o d'un ramo o dell'altro della scienza, di rado o mai considerato colle relazioni ch'esso ha con tutte le altre e soprattutto colla società intera, tende a torci l'abitudine di considerare i fatti sociali nel loro complesso ed a produrre quindi quelle contraddizioni di cui siamo tutti testimoni. E fra gli altri coloro, che peccano più di tutti di questo fatale difetto, sono appunto quelli, che se la dicono spesso colle cifre, come per es. gli impiegati nelle finanze, i quali nella società credono che basti calcolare e pesare la materia tassabile, senza sapere punto distinguere le molte e diverse cose, che in ogni paese possono avere influenza sulla cifra dell'imposta attuabile.

La scienza delle imposte e della loro ripartizione ed uso domanda studii profondissimi. Essa in tutti i governi del mondo è la parte la più difficile; e non basta essere uomini di finanza per sapere fare dei giusti calcoli sulla qualità di esse, sulla proporzione e sul modo di esigerle e di adoperarle nei singoli paesi. Primamente il calcolare, che nel tal paese in confronto di un altro si paga un tanto a testa d'imposta di più o di meno, sarebbe un errore puerile. Ognuno, che rifletta un momento saprà dirvi, che la proporzione della popolazione è un falso dato per riscuotere le imposte, è per dire in quale rapporto si paghino in uno Stato e nell'altro. Noi possiamo vedere, che da per tutto le proporzioni cambiano da una provincia all'altra; poichè la possibilità di pagare non dipende dal numero

della popolazione, ma si dalla ricchezza relativa d'un paese e dai mezzi di guadagni. In certi paesi possono pagare forti imposte, perché proporzionalmente grandi sono i mezzi dei guadagni; e questi paesi, ad onta che paghino assai, sono più ricchi, che non quelli i quali pagano poco. — È vero, domando uno ad un tale, che nel vostro paese si può avere un vitello per un fiorino? — Si: gli fu risposto, ma non si ha il fiorino da comperarlo. — Questo aneddoto esprime giustamente le condizioni relative d'un paese all'altro. Dove si avevano i vitelli per un fiorino, vi poteva essere abbondanza di vitelli, ma c'era certo scarsità di fiorini, poichè questi costavano un vitello e non se ne trovavano nemmeno da comperarli. Ivi sarebbe stato più facile mettere un'imposizione di vitelli, che non una di fiorini. Se la proporzione delle imposte in questo paese si ragguagliava in cifre con un altro, si calcolava sopra falsi dati.

Può accadere sovente, che in un medesimo paese un'imposta più grave sia più agevole a riscuotersi e pesi meno alla popolazione, che non un'altra, d'altro genere, e più leggera. Alle volte un'imposta male calcolata potrebbe colpire nella sua origine una fonte di ricchezza nazionale ed esaurirla con gravissimo danno. Poi c'è la distribuzione e l'uso che si fa dell'imposta, che può influire in alto grado sulla maggiore, o minore tassabilità d'un paese. Agli Stati-Uniti d'America p. e. c'è il sistema di fare nel Comune e nello Stato provinciale tutto quello che riguarda specialmente que' due corpi morali, lasciando poca cosa al potere federale. Un paese simile potrebbe sopportare imposte relativamente maggiori, che non uno dove fosse tutto centralizzato, per cui si aggraverebbero d'assai le spese d'amministrazione e di riscossione ed i danari non rifluirebbero così facilmente alle loro sorgenti, in guisa da poter presto tornare ad essere ricosci come imposta, in una rapidissima ed equabile circolazione. Se poi l'imposta non si consacra in opere oziose ed improduttive, ma si versa per la massima parte, e con equa distribuzione, in opere produttive, che abbiano per scopo diretto di accrescere la ricchezza nazionale e di porgere agevolenze anche all'industria privata, allora essa, anzichè pesare al paese, gli giova. Allora l'imposta fa un ufficio corrispondente ed affatto simile delle somme raccolte colla libera e spontanea associazione, la quale permette di disporre di mezzi, che ai privati non sarebbe dato. Così lo Stato non sarebbe, che una grande associazione, proficua a tutti, una specie di socialismo di buon genere, in opposizione al comunismo rovinoso a cui somiglia l'imposta male distribuita e male adoperata in opere improduttive e consumata senza pro della società, ed anzi a

Tutto si ha scritto, «ell' un modo l'imposta ferendo le fonti della ricchezza pubblica e privata; n'altro le inaridisce, e toglie ogni giorno nuovamente a sé medesima.

Adunque si vede, che separare le questioni finanziarie dalle questioni sociali e di buon governo, e calcolare l'imposta soltanto a cifre, e non sulle condizioni vitali d'un paese e sull'uso che se ne fa di essa, e sulla distribuzione generale, non è il vero modo di poter misurare ed adoperare fruttuosamente le risorse d'un paese. Le cifre prese in astratto conducono a commettere gravissimi errori, a fare sovente come il selvaggio, che taglia l'albero per cogliere il frutto, invece che spiccarlo con somma cura per avere degli altri.

Noi vorremmo, che cessasse una volta la mania della statistica delle pure cifre, ch'è bugiarda sempre. Vorremmo mettere allo studio il tema delle imposte, perchè si cerchino in generale e si applichino in particolare i modi migliori di tassare, di riscuotere, di ripartire e di adoperare le imposte. Sono problemi tutti da trattarsi con un grande cumulo di cognizioni, non soltanto colle nude cifre. Noi, dovendo toccare dei fatti del giorno, ed in qualche modo commentarli, non possiamo bene spesso che intavolare un qualche problema da studiarsi e da sciogliersi; ma crediamo di soddisfare in parte anche così al debito nostro. Altri, che il può, vi faccia sopra studii più profondi e più riposati.

ITALIA

UDINE 7 marzo. Il Lloyd accennava in un recente suo numero e vari altri giornali ripetono la notizia di avvenuti disordini in Palma. Siamo autorizzati di dichiarare assolutamente falsa tale nuova.

TORINO 2 marzo. Dopo la lettura e l'approvazione del processo verbale della precedente tornata il dottor Zumi ha chiesta la parola per proporre alla camera dei deputati di festeggiare con particolare solennità il giorno di lunedì 4 del corrente marzo, nel quale ricorre il secondo anniversario della promulgazione dello Statuto largito da S. M. il re Carlo Alberto. Il dottor Polto ha soggiunto che la presidenza fosse invitata a disporre la cosa in modo, che la guardia nazionale si trovasse insieme al parlamento, nella celebrazione della più e nazionale cerimonia. La duplice proposta del deputato di Sovrana e del deputato di Condove, è stata adottata dalla camera all'unanimità.

TORINO 3 marzo. Se le nostre informazioni sono esatte, la commissione incaricata dell'esame della legge Siccardi avrebbe compiuto le sue discussioni e dopo aver avuto molte spiegazioni dal ministro del culto avrebbe conchiuso per l'accettazione pura e semplice del progetto da questo presentato. Ha nominato per suo relatore Giannone, il quale crediamo per martedì ne riferirà alla Camera.

— Si legge nella Riforma in data di Livorno 27 febb:

Sento dire che questi i. r. uffiziali vanno dicendo che il loro reggimento partirà fra poco per andare a Roma, e che qui sarà surrogato da un reggimento croato. Io però non posso assicurarvi questo fatto.

AUSTRIA

VIENNA 4 marzo. Per ordine del sig. governatore civile e militare fu soppresso il giornale vienese *Die Geissel* (*La Frusta*) per suo linguaggio incompatibile collo stato eccezionale.

— Giusta una corrispondenza della *Reichszeitung Kossuth* agli altri espi nei fuggiaschi sarebbe stato trasportato a Varna, per essere condotto per mare a Kutahich nell'Asia minore. Benché non si possa sostenerne esser così ciò appunto le differenze esistenti tra l'Austria e la

Serbia Porta, pare anche questo si può considerare come un passo verso l'accordo definitivo delle due potenze.

— Fu scritto al *Mugyar Hirlap*, che Temesvar otterrà fra breve un altro aspetto; quelle parti cioè dei sobborghi ed i fabbricati che circondano la fortezza alla portata del cannone saranno demoliti, ed i sobborghi verran circondati di torri, serventi di punti principali di difesa, e che copriranno perfettamente la città dal penetrar delle bombe. Corre voce, che per queste costruzioni siano stati assegnati quattro milioni. Tali lavori, l'aumento del numero d'impiegati e la strada ferrata che passerà da Szegedin per Temesvar, promettono di dare all'ultima città lo slancio desiderato.

(*Corriere it.*)

— Il così detto *Istituto de deportati* di Szeddin, in cui da lungo tempo gemevano più di 100 italiani, causa la loro inclinazione al delitto, fu testé sciolto in conseguenza d'un decreto ministeriale. I deportati verranno mandati nella loro patria, dove verranno posti sotto la sorveglianza delle autorità civili.

(*Corr. it.*)

GERMANIA

L'Indipendenza belgia del 21 febbraio ha una lettera da Amburgo, nella quale ammettesi come quasi certo lo scoppio di nuove ostilità per l'affare dello Schleswig-Holstein. La decisione del governo danese, di ricorrere di nuovo all'armi per troncare finalmente la questione della sua sovranità sui due ducati, pare sia stata motivata da questo, che l'Inghilterra rifiutò di farsi mallevadore per la stretta federale esecuzione dei patti di un armistizio, che avrebbe dovuto essere rinnovato per altri sei mesi. Quando non le si diano garanzie da una grande potenza, la Danimarca dichiarò di non voler acconsentire ad una ulteriore sospensione d'armi. Lo stato presente di cose ognun vede che non può essere prolungato e le due parti ammettono la necessità di porvi in ogni modo un termine.

La luogotenenza generale dell' Holstein, che non riconobbe né il primo né il secondo armistizio e che quindi ha tutta la libertà di operare giusta i suoi interessi nazionali alemanni, minaccia continuamente di far invadere dalla sua armata lo Schleswig e di mettere di nuovo sospeso quella provincia. La Danimarca vede quindi obbligata di tenere le sue truppe sul piede di guerra e starsi pronta ad agire sui punti minacciati.

In quanto alle truppe svedesi, che sono nello Schleswig per mantenervi la tranquillità, hanno esse ricevuto l'ordine di ritirarsi immediatamente nel Jutland e di non prendere parte alcuna nelle ostilità che avessero a scoppiare. Il numero dei Prussiani poi, che pure travasano nello Schleswig, è debole troppo per resistere ad una invasione dell'armata dell' Holstein e si crede che dal canto loro si ritireranno su un terreno neutrale, per lasciar decidere alle due parti, colla sorte dell'armi, la questione della nazionalità del paese e quella della sovranità danese.

Dopo due anni di guerra e di negoziazioni aperte e rotte e le quali, nulla ostante la disinteressata mediazione di varie grandi potenze, non potevano, per le eccessive esigenze d'ambie parti, riuscire ad alcun risultamento, il solo mezzo, che ancora resti a tenersi, è quello di lasciar vuotare la questione fra le due osti coll'armi. È d'opo che l'Alemagna e l'Europa vengano sbarazzate da questo triste affare, che già due volte poco manco non si convertisse in una guerra generale.

— La Riforma tedesca ha da Berlino in data 2 Marzo; il Ministro dell'interno sig. Manteuffel lascierà domani Berlino per pochi giorni. Egli sarà di ritorno probabilmente per Mercoledì. Questa notizia è stampata a grossi caratteri, per cui sembra che la di lui missione sia alquanto importante.

— Il Corrispondente di Norimberga porta la

notizia (di cui però non si fa mallowadore) che cioè un corpo d'arriata prussiana di 40 mila uomini verrà raccolto nelle vicinanze di Erfurt, e che nella prossima settimana 8 o 10 mila di questi con alcune batterie si spingeranno al confine della Baviera, occupando i ducati di Coburgo e Meiningen. Il quartier generale di questo corpo avanzato d'osservazione verrà stabilito a Coburgo, essendo già state prese tutte le misure opportune per fornire l'occorrente al mantenimento di queste considerevoli masse di truppe. Però di questa importante notizia aspettiamo la conferma.

SVIZZERA

LUGANO 1 marzo. Sino dai primi giorni in cui s'sono sparse le voci di guerra, il colonnello Luvini, membro del Consiglio nazionale, fu sollecito di inviare al Consiglio federale, dirigendosi al presidente di esso, una lettera in cui dichiara aver chiesto la rintrata quando erasi in piena pace, ma esser pronto a servire ancor la patria se questa corresse qualche pericolo ed in ogni circostanza. Una simile dichiarazione è arrivata al Consiglio federale da parte del colonnello Killet-Constant, ora assente, ma sempre pronto a rispondere all'appello della patria per difenderne l'onore e l'indipendenza.

FRANCIA

PARIGI 27 febb. Parlasi della costruzione di un telegrafo elettrico fra Lione e Torino. La linea dell'ordinaria telegrafo di Francia incomincia a Lione, si avrebbra a Parigi le notizie d'Italia in tre ore; il progetto diede luogo a trattative per parte dell'ambasciatore sardo a Parigi, le quali furono accolte molto favorevolmente.

— I nomi dei tre candidati socialisti furono affissi quest'oggi in tutta Parigi, sopra gran fogli di color rosso.

— Per sentenza del tribunale di commercio a Parigi del 26, fu dichiarato il fallimento del giornale la *Réforme*.

— Si parla molto d'una lettera che il re Ottone avrebbe diretta all'imperatore delle Russie, contenente parole molto vive contro il governo inglese. Ne sarebbe stata deposita una copia anche alle altre potenze.

— Si sta formando a Parigi un corpo di volontari per il papa. Queste truppe saranno sotto il comando del generale Saint-Amand, il quale ottenne per parte del governo francese il permesso di servire all'estero, e il loro numero ascenderà, diceci, a 12,000 uomini.

— Scrivono al *Wanderer* a Parigi in data 27 febbraio. Nei circoli bene informati corre voce che il generale Changarnier sia stato destinato ad assumere il comando dell'armata che sta formandosi adesso sul confine orientale della Francia, e che verrà in brevissimo tempo mobilitata. — Pare che il partito moderato avesse timore che, durante la di lui assenza, si desse mano a quel colpo di Stato; con cui tante volte si allarmò la pubblica opinione. — Però le dichiarazioni fatte ieri all'Assemblea dal ministro dell'interno, assicuranti che il Governo pensa soprattutto a far rispettare dovunque le sue leggi, valsero a rimuovere alquanto i timori in tale proposito. Invece si cominciò a paventare che nella prossima primavera protompa una guerra generale, che ormai pare ritenersi inevitabile.

— 28 febb. L'Assemblea si occupò oggi del progetto di legge intorno la strada ferrata da Parigi a Lione. Riguardo a tale oggetto viene proposto che lo Stato eriga ed utilizzi questa via, ovvero chi esso la conceda ad una o a più società. Resta poi a deliberare sopra altre questioni accessorie; a giudicarne dalla prima seduta sembra che il progetto del governo troverà poche simpatie.

— Il Presidente della Repubblica ebbe oggi una lunga conferenza con lord Normanby, a proposito della lettera del re Ottone all'imperatore Niccold.

— La G... 28 febbraio francese al na colla m... di Ginevra la Prossix Organi se siasi pronu Grecia.

— Alcuni di Parigi ri tinsia di 14 g... g... , che fabbric... di Par... Cairo e di A...

— Ripro risposte del capo del g... lanze che g... democra...

— Invita... sessione di tadini deleg a voi una p... nella Presa plicissima. N... qualunque terpellanza nel passato.

Il citt... dei cittadini sono, che p... di Joinville

Girard... ma a propo... bandi nota... ne potrebbe... mala via in... posta dalla

Dopo l... frica, pensa... a trar fuori... mala via in... era certo u... posta dalla

Finalm... noi resta... ramo cadet... che non vi... una ristora... cadetto.

Preside... istituzione... Girard... che l'istitu... e pericolosa... caricato del... cabile, mi p...

Preside... propaganda... Girard... tato della... per allargare... Preside... ministero q... pel miglior... Girard... lusinghiera... no convinto... sul capitale... circolazione... operai.

E teng... a risolvere... lo non... ma sibbene... Preside... monarchia o... Girard... mi ravvicina... suoi ministri... la monarchia

— La Gazz. di Colonia ha da Parigi in data 28 febbraio di sera: Assicurasi che il governo francese abbia spedito dispacci a Berlino e Vienna colla minaccia di procedere all'occupazione di Ginevra e Losanna nel caso che l'Austria e la Prussia volessero intervenire in Svizzera. — Organi semi-uoficiali dichiarano che la Russia siasi pronunziata per un intervento francese nella Grecia.

— Alcune delle primarie fabbriche di bronzo di Parigi ricevettero commissioni per varie centinaia di 1000 franchi, destinate al Bascia d'Egitto, che ha già dato lavoro per sei mesi alle fabbriche di stoffe di seta in Lione ed agli ebanisti di Parigi per l'addobbo dei suoi palazzi del Cairo e di Alessandria.

— Riproduciamo come storico documento le risposte del sig. Emilio Girardin, compilatore in capo del giornale la Presse, alle varie interpellanze che gli vennero fatte al comitato socialista democratico tenutosi il 22 febb.

Invitato il sig. Girardin a fare la sua professione di fede, risponde in questi termini: Cittadini delegati, non credeva dover fare innanzi a voi una professione di fede: la so' ogni giorno nella Presse; però la presente sarà breve e semplicissima. Nemico dichiarato dell'assolutismo sotto qualunque governo, di tutte le apostasie sotto qualunque maschera, sono pronto a tutte le interpellanze che mi venissero fatte su' miei fatti nel passato, e su' miei compagni nel futuro.

Il citt. Presidente. Ecco le interpellanze dei cittadini delegati: Non foste voi alcuni mesi sono, che proponeste la candidatura del principe di Joinville?

Girardin. Io non proposi questa candidatura, ma a proposito dell'abrogazione di una legge di bando notai che l'effetto di una tale abrogazione potrebbe in avvenire dar luogo alla candidatura del principe di Joinville, che io riguardava come utilissima alla repubblica.

Dopo la nobil condotta da lui tenuta in Africa, pensava che se vi fosse considerazione atta a trar fuori il presidente della repubblica dalla male via in cui era entrato dopo il 20 dicembre era certo una candidatura così formidabile proposta dalla Presse.

Finalmente, e come mezzo di antivenire ogni restaurazione monarchica in Francia, sia del ramo cadetto, sia del ramo maggiore, io credevo che non vi fosse maggior ostacolo da suscitare ad una restaurazione che il creare un secondo ramo cadetto.

Presidente. Che pensa il sig. Girardin della istituzione della presidenza?

Girardin. Ho già dichiarato nella Presse, che l'istituzione della presidenza era inpolitica e pericolosa. Un presidente di consiglio, un incaricato del potere esecutivo essenzialmente rivoceabile, mi pareva preferibile di molto.

Presidente. E perché sosciveste voi alla propaganda della rue Poitiers per mille franchi?

Girardin. Io soscrissi quando vidi il comitato della rue Poitiers mandar fuori manifesti per allargare la libertà della stampa.

Presidente. Nel caso che voi giungeste al ministero quali sarebbero i mezzi che proposte per miglioramento delle classi operaie?

Girardin. Non mi aspettavo certo una sì lusinghiera ipotesi. Ma se mai si avverasse, io sono convinto che il miglior modo si è l'imposta sul capitale. Il primo effetto di questa più rapida circolazione, sarebbe il migliorare la sorte degli operai.

E tengo questo provvedimento per il più adatto a risolvere il problema.

Io non sono un repubblicano della vigilia, ma sibbene un socialista dell'antivigilia.

Presidente. Se si trattasse di restaurare la monarchia o l'impero, che farete voi?

Girardin. Al 23 febbraio tutti sanno che mi ravvicinai alla monarchia quando gli stessi suoi ministri la abbandonavano. Ciò che feci per la monarchia il feci per la repubblica; e la di-

fenderei con maggior coraggio che molti di coloro che se ne fecero i protettori.

Presidente. Da quello che avete scritto non pare che siete molto amico del suffragio universale.

Girardin. A dire il vero non sono de' più fanatici del suffragio universale. Prima di ogni altra cosa, io badò al benessere universale. Il suffragio universale da poco tempo in qua che egli esiste ha cagionato molti disinganni.

Però è scritto nella vostra costituzione: è una conquista della vostra rivoluzione, e la difenderei ai porsi di chicchessia.

Presidente. Ammettete voi sì o no che la repubblica sia al disopra delle maggioranze?

Girardin. È la più grave e la più delicata quistione che mai si possa fare. Se rispondessi affermativamente, sarebbe un'olosa al suffragio universale che ho dichiarato testé voler difendere.

Ma se la Francia intera venisse a pronunciarsi contro la repubblica, il che Dio non faccia, io riconoscerei il diritto della maggioranza e porrei il suffragio universale al di sopra della repubblica.

Presidente. Con che scopo avete voi sostenua la candidatura di L. Bonaparte?

Girardin. Qualche tempo prima dell'elezione, senza più ricordarmi che io era stato cacciato in prigione, fui dal generale Cavaignac, chiesi se avrebbe consentito ad abbandonare ogni candidatura alla presidenza eletta? Se ei non volesse rimaner capo del potere esecutivo essenzialmente rivocabile? Mi disse aveva bisogno di tempo a rispondere.

Quel giorno istesso il generale era salito tre volte alla ringhiera per ottenere facoltà di procedere contro il suo collega cittadino Louis Blanc.

Fra le altre cose il generale m'aveva detto questa: Il cittadino Louis Blanc non è più colpevole di quello che io lo sia.

Quel giorno il generale Cavaignac fu giudicato, e deliberai di combattere la sua candidatura. Cercai allora di opporgli un nome che racogliesse una grande maggioranza, e contro il quale egli non potesse lottare: la popolarità di Lamartine era in gran declinazione. Ledru-Rollin se si fosse presentato non avrebbe avuto che pochissimi voti, ancora meno Raspail.

Un solo nome c'era da opporre a quello del generale Cavaignac, quello di Luigi Bonaparte: Ma non era eletto ancora che io già deponeva in sue mani una nota che stabiliva la quistione della libertà illimitata, della più compiuta amnistia. Il presidente non fece caso della nota e si gettò in quella via che doveva condurlo alla compressione, della quale vedete ogni di i tristi effetti. L'opposizione dunque che io feci al governo presente risponde meglio d'ogni mia parola alla fattami interpellanza.

Presidente. Ma come mai voi socialista tre di sono avete potuto lodare il generale Cossé che protegge la schiavitù agli Stati Uniti?

Girardin. Farò notare all'assemblea che molte cose passano in un giornale senza che il compilatore in capo ne sappia nulla.

Presidente. Che fareste voi per l'Italia se giungeste al ministero?

Girardin. Ecco quello che farei. La mia opinione è molto diversa da quella di coloro che alla fine del 1849 volevano la guerra.

Io desidero sinceramente l'affranchissement dell'Italia, ma credo che ogni guerra avrebbe per effetto di riportare un nuovo impero, e forse un nuovo imperatore. Io credo che sarebbe troppo dura cosa aspettare l'affranchissement dell'Italia da uno guerra che avrebbe per risultato di far salire in trono un soldato vittorioso.

Presidente. Proporreste voi ancora la candidatura d'un principe alla presidenza od un'altra qualunque?

Girardin. Da lungo tempo la mia risposta è fatta. Al 10 di giugno 1849 prima che il signor Grévy mettesse fuori il suo emendamento, io aveva combattuto la presidenza eletta additandone gl'inconvenienti. La mia opinione non

è mutata, e come al 10 giugno il mio programma dell'avvenire è, *Nam presidente.*

(il fine a domani)

INGHILTERRA

Secondo un prospetto ufficiale pubblicato dalla Camera dei Comuni, la forza effettiva delle truppe dell'armata del regno d'Inghilterra per l'anno 1850 è stabilita a 99,128 soldati. Le spese per il mantenimento dell'esercito ascenderanno a 4,540,995 lire sterline. Le spese per le truppe che servono nelle Indie orientali essendo a carico della Compagnia delle Indie, la somma della spesa relativa, cioè 978,565 lire sterline, si debbe sottrarre dalla suddetta cifra. Rimane adunque la somma di 3,562,430 lire sterline a carico dello Stato britannico.

— Il primo trasporto di eucitrici, emigranti dall'Inghilterra per la Nuova Galles del Sud, partì da Gravesend sul bastimento Culloden per Port-Philippe. Erano in numero di 38. È stata aperta una pubblica sottoscrizione in loro favore per cura del sig. Sidney-Herbert, membro del parlamento.

R U S S I A

PIETROBURGO 24 febbraio. Dietro assicurazioni di viaggiatori, in tutte le città della Russia interna non c'è che poco militare appartenente all'armata attiva. Le guarnigioni della città sono composte in maggior parte di truppe di riserva e di veterani, e inoltre degli eccellenti battaglioni d'istruzione, che si trovano nelle più grandi città, quasi tutte le truppe sono concentrate nella Polonia, ove stanno immobili, non permettendo il continuo rigor della stagione il marciare.

Negli ultimi tempi è stata aumentata persino la considerevole generalità di Versavia con dei nuovi generali arrivati da Pietroburgo. A una riduzione delle truppe russe nei principali danubiani non si crede punto, e se ciò pur avvenisse, la Russia osserverebbe con masse ancora maggiori i confini, lo che fa presentemente il generale Ceodajew col 4 corpo d'infanteria.

[Corr. it.]

G R E C I A

Leggesi nell'Osservator Triestino del 6: Sebbene ieri abbiamo recato un suono del seguente nostro carteggio da Pireo, crediamo opportuno di pubblicarlo per esteso, trovandosi alcuni particolari non privi d'interesse.

PIREO 26 febb. Nessun cambiamento nelle condizioni del paese. Il blocco continua e con severità. Ieri a sera, tramontata la luna, 7 tricandri si posero alla vela, essendo vento fresco, per uscire dal porto. A tre riuscì di farlo, ma accortesi le sentinelle dei rimanenti, fecero loro fuoco addosso, e non già per spaventarlì, giacchè le palle forzarono le vele ed anche quella tela con cui si suole intagliare il tricandiro onde andando di borina non s'empia d'acqua. Oggi però a mezzo giorno un tricandiro si pose alla vela, soffiando vento fortissimo ma favorevole alla sortita: la lancea inglese tentò prenderlo, ma invano; però si astenne dalle fucilate.

A Salamina erano ieri ancorati 6 vascelli e 2 piroscatti inglesi, dei quali uno non si vide fino ad ora qui, ma deve essere arrivato da Malta o Corfu. A Spezia v'è pure un piroscato, e un altro in Idra. In Salamina si trovano 34 navi elettrate, dei quali 29 mercantili, quattro r. golette ed il piroscato Ottone. A Spezia vi saranno circa un centinaio di bastimenti ed una ventina in Idra, per cui potete immaginarvi lo stato di quella popolazione il cui sostentamento è la navigazione e che ora preparavansi ad uscire. Guai se così dovessero continuare le cose! Ad alcuni caicchi era riescito di portare carbone e viveri nel vicino porto di Municchia, ma la cosa durò due giorni, ed al terzo comparve un'imbarcazione inglese, che li forzò ad entrare in porto.

Dopo l'ultimo piroscato di Francia, non si traspira alcuna notizia e la polemica diplomatica ebbe un fine. — Intanto il sig. Loudos caugia i consoli, e già a quest'ora parecchie piazze a ebbro di nuovi.

Ordinanza del ministero delle finanze del 9 feb. 1850 obbligatoria per tutti i Domini, nei quali è in vigore la Patente sul bollo e sulle tasse del 27 gen. 1840, con cui si pubblicano alcune modificazioni della suddetta legge emanata da S. M. da attuarsi col 15 marzo 1850.

(continuazione.)

b) Scadenza della tassa.

§ 6. Il diritto dell'erario di esigere la tassa, per trasferimento della proprietà si verifica nel punto istesso che viene concluso il relativo contratto. Convenendo dalle parti di stendere un documento in iscritto, si considererà il giorno, in cui si erige il documento, come quello in cui il contratto viene concluso.

c) Obbligo nella notificazione di un contratto.

1. § 7. Il contratto, che si stipula, dovrà notificarsi all'Ufficio, e, erigendosi un documento, questo pure dovrà essergli presentato; oltre di ciò le persone, su cui cade l'obbligo di pagare l'imposta (§ 9), sono tenute a somministrare all'Ufficio stesso tutti gli amminicoli, che gli occorressero per la determinazione dell'imposta. Anche le Autorità giudiziali, quando no siano richieste, dovranno far parte al detto Ufficio degli amminicoli, che si troveranno presso di loro.

d) Termine per la notificazione, e a chi essa incumbo.

§ 8. L'obbligo di rassegnare la notificazione incumbe: 1. Per contratti conclusi nel territorio della Monarchia soggetto all'imposta, entro il termine di otto giorni da quello in cui il contratto fu concluso.

a) Se esso contratto si stipula presso di una Autorità pubblica o giudiziaria o un Ufficio, all'Autorità stessa, od all'Ufficio;

b) Se si stipula per mezzo d'un notaio, o coll'intervento d'un avvocato, ovvero d'un agente o procuratore superiormente autorizzato, al notaio, avvocato, agente, procuratore.

c) In casi diversi da quelli, che si sono addotti alle lettere a) e b), ad ambidue i contraenti.

3. Per contratti conclusi fuori del territorio, soggetto all'imposta, ma da realizzarsi nel medesimo, entro il termine di 30 giorni, da quello, in cui il relativo documento venne portato nel detto territorio, a colui, cui pervenne il documento.

3. Nei casi accennati ai N. 1 e 2, le persone, ivi indicate, sono tenute a fare la notificazione anche prima dei termini assegnati, avanti di far un uso utilizzo del documento negli Stati austriaci, o di adempiere ad un'obbligazione assunta in forza di esso documento, o di praticare in base del medesimo un altro atto qualunque obbligatorio.

e) A chi incumbe l'obbligo di pagare l'imposta, e la garanzia per la medesima.

§ 9. L'obbligo di pagare l'imposta, e la garanzia per la medesima, incumbe, se fu eretto un documento, a quelle persone, cui la legge sul bollo e sulle tasse del 27 gennaio 1840 impone l'obbligo di pagare l'importo del bollo e la garanzia per tale pagamento. In affari bilaterali conclusi verbalmente l'obbligo incumbe ad ambedue i contraenti in solidi; in affari unilaterali, senza distinzione se siano stipulati verbalmente od in iscritto, a quello dei contraenti esclusivamente, a vantaggio del quale si stipula l'atto. L'altro contraente non è garante per l'imposta, che quando consegna all'acquirente la cosa, prima che si sia soddisfatto all'obbligo di pagamento della medesima. Oltre di ciò le persone, che pel § 8 della presente Ordinanza hanno l'obbligo di notificare l'atto soggetto ad imposta, qualora omittano tale notificazione, sono responsabili delle conseguenze pregiudizievoli che fossero per derivarne.

f) Garanzia personale.

§ 10. Le disposizioni della legge sul bollo e sulle tasse del 27 gennaio 1840 intorno alle esenzioni personali, sono applicabili anche agli atti, con cui si trasferisce in altri il diritto di proprietà sopra un immobile.

Se quindi trattandosi di un contratto bilaterale, uno dei contraenti gode dell'esenzione, l'altro non sarà tenuto che al pagamento della metà della tassa, e se trattandosi di un contratto unilaterale, va esente dall'obbligo dell'imposta colui, pel cui vantaggio viene stipulato il contratto, non si pagherà alcuna imposta. Che se una delle parti contraenti constasse di due o più persone, e una sola di esse godesse dell'esenzione, l'esenzione dall'imposta sarà in ragione della parte che l'esentato prende al contratto. Nel caso che questa parte non si potesse precisare nemmeno approssimativamente, la tassa si pagherà per intero dagli altri contraenti.

g) Garanzia incerente alla cosa.

§ 11. L'obbligo di pagare la tassa per trasferimento del diritto di proprietà sopra un immobile, è incerto alla cosa, che costituisce l'oggetto del trasferimento, e il diritto che ne emerge ha la priorità avanti ad ogni altro credito che nasca da titolo privato.

III. Disposizioni speciali riguardo alla tassa da pagarsi per l'iscrizione nei libri pubblici.

a) Determinazione del valore, e misura della tassa (1).

§ 12. La tassa da pagarsi a norma del § 2, lett. a, si regola sul valore complessivo di tutti i diritti, che in base della medesima istanza s'iscrivono in testa del medesimo acquirente, nei libri pubblici del medesimo Ufficio, ma non può mai essere minore di lire 1, 50 cent. (30 car.)

Bisogno alla determinazione del valore di cose immobili, vale il § 5 della presente Ordinanza; riguardo ad altri diritti sulle cose serviranno di norma le disposizioni sulla misura dell'importo del bollo, contenute nella legge sul bollo e sulle tasse del 27 gennaio 1840.

L'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili eseguita, in base della medesima istanza o nota ipotecaria, nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa, che sarebbe da pagarsi se l'iscrizione fosse fatta che sopra un solo immobile.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per la semplice rinnovazione decennale della ipoteca non si paga che la tassa di lire 1, 50 cent. (30 car.) ferma per il disposto dal § 16.

Per l'iscrizione della divisione d'un diritto di proprietà, d'usufrutto, o d'uso, iscritto collettivamente, tra i proprietari iscritti, non si paga che l'importo fisso di lire 1, 50 cent. (30 car.)

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per la semplice rinnovazione decennale della ipoteca non si paga che la tassa di lire 1, 50 cent. (30 car.) ferma per il disposto dal § 16.

Per l'iscrizione della divisione d'un diritto di proprietà, d'usufrutto, o d'uso, iscritto collettivamente, tra i proprietari iscritti, non si paga che l'importo fisso di lire 1, 50 cent. (30 car.)

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per l'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili, eseguita in base della medesima istanza nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa che sarebbe da pagarsi, se l'iscrizione non si fosse fatta che sopra un solo immobile. Se l'iscrizione dello stesso diritto si fa in base di diverse istanze insommate nello stesso tempo o successivamente, ovvero nei libri diversi, la tassa da pagarsi sarà di 30 car., per l'iscrizione esiguta in base del medesimo decreto giudiziario, rispetto che all'atto della prima iscrizione sarà adempiuto a quanto è prescritto dalla presente Ordinanza.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Dato secondo le vigenti norme l'iscrizione deve essere rinnovata dopo un certo tempo, se in causa di trasferimento della proprietà accaduto nel frattempo non si è verificato l'obbligo di pagare la tassa in ragione del valore, per la rinnovazione dell'iscrizione dei diritti iscritti, di farsi in base della medesima istanza, in testa del medesimo acquirente nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non si pagherà che l'importo fisso di 30 car.

Per l'iscrizione della divisione d'un diritto di proprietà, d'usufrutto, o d'uso, iscritto collettivamente, tra i proprietari iscritti, non si paga che l'importo fisso di 30 car.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per l'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili, eseguita in base della medesima istanza nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa che sarebbe da pagarsi, se l'iscrizione non si fosse fatta che sopra un solo immobile. Se l'iscrizione dello stesso diritto si fa in base di diverse istanze insommate nello stesso tempo o successivamente, ovvero nei libri diversi, la tassa da pagarsi sarà di 30 car., per l'iscrizione esiguta in base del medesimo decreto giudiziario, rispetto che all'atto della prima iscrizione sarà adempiuto a quanto è prescritto dalla presente Ordinanza.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per l'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili, eseguita in base della medesima istanza nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa che sarebbe da pagarsi, se l'iscrizione non si fosse fatta che sopra un solo immobile. Se l'iscrizione dello stesso diritto si fa in base di diverse istanze insommate nello stesso tempo o successivamente, ovvero nei libri diversi, la tassa da pagarsi sarà di 30 car., per l'iscrizione esiguta in base del medesimo decreto giudiziario, rispetto che all'atto della prima iscrizione sarà adempiuto a quanto è prescritto dalla presente Ordinanza.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per l'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili, eseguita in base della medesima istanza nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa che sarebbe da pagarsi, se l'iscrizione non si fosse fatta che sopra un solo immobile. Se l'iscrizione dello stesso diritto si fa in base di diverse istanze insommate nello stesso tempo o successivamente, ovvero nei libri diversi, la tassa da pagarsi sarà di 30 car., per l'iscrizione esiguta in base del medesimo decreto giudiziario, rispetto che all'atto della prima iscrizione sarà adempiuto a quanto è prescritto dalla presente Ordinanza.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per l'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili, eseguita in base della medesima istanza nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa che sarebbe da pagarsi, se l'iscrizione non si fosse fatta che sopra un solo immobile. Se l'iscrizione dello stesso diritto si fa in base di diverse istanze insommate nello stesso tempo o successivamente, ovvero nei libri diversi, la tassa da pagarsi sarà di 30 car., per l'iscrizione esiguta in base del medesimo decreto giudiziario, rispetto che all'atto della prima iscrizione sarà adempiuto a quanto è prescritto dalla presente Ordinanza.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per l'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili, eseguita in base della medesima istanza nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa che sarebbe da pagarsi, se l'iscrizione non si fosse fatta che sopra un solo immobile. Se l'iscrizione dello stesso diritto si fa in base di diverse istanze insommate nello stesso tempo o successivamente, ovvero nei libri diversi, la tassa da pagarsi sarà di 30 car., per l'iscrizione esiguta in base del medesimo decreto giudiziario, rispetto che all'atto della prima iscrizione sarà adempiuto a quanto è prescritto dalla presente Ordinanza.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per l'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili, eseguita in base della medesima istanza nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa che sarebbe da pagarsi, se l'iscrizione non si fosse fatta che sopra un solo immobile. Se l'iscrizione dello stesso diritto si fa in base di diverse istanze insommate nello stesso tempo o successivamente, ovvero nei libri diversi, la tassa da pagarsi sarà di 30 car., per l'iscrizione esiguta in base del medesimo decreto giudiziario, rispetto che all'atto della prima iscrizione sarà adempiuto a quanto è prescritto dalla presente Ordinanza.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per l'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili, eseguita in base della medesima istanza nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa che sarebbe da pagarsi, se l'iscrizione non si fosse fatta che sopra un solo immobile. Se l'iscrizione dello stesso diritto si fa in base di diverse istanze insommate nello stesso tempo o successivamente, ovvero nei libri diversi, la tassa da pagarsi sarà di 30 car., per l'iscrizione esiguta in base del medesimo decreto giudiziario, rispetto che all'atto della prima iscrizione sarà adempiuto a quanto è prescritto dalla presente Ordinanza.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per l'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili, eseguita in base della medesima istanza nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa che sarebbe da pagarsi, se l'iscrizione non si fosse fatta che sopra un solo immobile. Se l'iscrizione dello stesso diritto si fa in base di diverse istanze insommate nello stesso tempo o successivamente, ovvero nei libri diversi, la tassa da pagarsi sarà di 30 car., per l'iscrizione esiguta in base del medesimo decreto giudiziario, rispetto che all'atto della prima iscrizione sarà adempiuto a quanto è prescritto dalla presente Ordinanza.

Si procederà nello stesso modo anche nel caso, che s'accordi un'iscrizione nel corso della procedura giudiziaria contenziosa o in via d'esecuzione a favore d'una delle parti contendenti, la quale abbia già fatto iscrivere il suo diritto nei libri pubblici.

Per l'iscrizione del medesimo diritto sopra più cose immobili, eseguita in base della medesima istanza nei libri pubblici del medesimo Ufficio, non soggiace che alla tassa che sarebbe da pagarsi, se l'iscrizione non si fosse fatta che sopra un solo immobile. Se l'iscrizione dello stesso diritto si fa in base di diverse istanze insommate nello stesso tempo o successivamente, ovvero nei libri diversi, la tassa da pagarsi sarà di 30 car., per l'iscrizione esiguta in base del medesimo decreto giudiziario, rispetto che all'atto della prima iscrizione sarà adempiuto a quanto è prescritto dalla presente Ordinanza.

dalla Facoltà di medicina di Vienna, da un gran numero di Autorità sanitarie, di medici e chimici rinomati che hanno sperimentato migliaia di volte l'efficacia delle medesime contro la GOTTA, il REUMA, i MALI NEROSI, p. e. di denti, debolezza dell'udito, flussoni degli occhi, dolori di petto, di schiena, sciatiche, articolari, paralisi, palpitiamenti, mancanza di sonno ecc. ecc.

I prezzi delle catene coll'istrazione sono: Qualità ordinaria for. 2, m. M. di G. ossia L. 6 Aust. - più forte per molti interati for. 3, ossia L. 9 Aust. - più semplice e debole for. 1 ossia L. 3 Aust. Queste trovansi nel solo Deposito in Vinea del Sig. VALENTINO DE GIROLAMI ch'è in grado di venderle ai soprassintesi prezzi di fabbrica.

La virtù inedita e l'efficacia del galvanismo è stata provata recentemente dai medici i più dotati e dai più rinomati fisici ed in modo si decisivo ed eminente che rispetto a ciò non può esser dubbi. È stato riconosciuto in particolar modo ch'esso è il rimedio più efficace per guarire le malattie reumatiche, gotiche, e nervose, per es. dolori di denti, debolezza dell'udito, flussoni degli occhi, dolori di petto, di schiena, sciatiche, articolari, paralisi, palpitiamenti, mancanza di sonno ecc. ecc.

Le virtù inedita e l'efficacia del galvanismo sono state dimostrate da molti medici, e si è dimostrata che il galvanismo non divenne un mezzo di guarigione generale, come si può concepire dalle faccende fatte in ciò dai più grandi medici.

La CATENA GALVANO-ELETTRICA-REUMATICA è di cui ho parlato poco fa, e carente di tutte queste imperfezioni come posso assicurare con la mia fiducia. Questa catena è per sé stessa semplice, sottile, e adattata perogni; il prezzo è modesto per la persona meno agiata; e l'uso tanto semplice che il più ignorante non può sbagliare. L'effetto n'è indubbiamente d'infinita durata.

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimensioni di 10 cm. x 5 cm. x 3 cm. e pesa circa 100 grami, bisogna pagare lire 1, 50 cent. (30 car.)

Per la semplice rinnovazione decennale della catena galvanica elettrica-reumatica, che si trova in una cassetta che ha dimension